

PALCOSCENICI / Farse all'Olmetto e al Litta

Dario Fo festeggia in sala il «raddoppio» milanese

Al teatro Litta il mondo del lavoro con le sue 5.256 vittime in tre anni, all'Olmetto i possibili equilibri di coppia. **Dario Fo** (foto) è protagonista della scena con due farse: «Il Funerale del padrone», scritta nel '69 sulle morti bianche, e «Coppia aperta quasi spalancata», scritta con **Franca Rame** nel 1983. Rispettose del testo originale, con qualche aggiornamento. Per il debutto di stasera al Litta (presenzierà lo stesso Fo), il giovane regista Massimo Di Michele propone una versione «felliniana» del «Funerale». Gli operai, per sensibilizzare l'opinione



pubblica, mettono in scena il corteo funebre che dà il titolo alla farsa. Con originale intervento del regista: «il volatile che preleva l'anima del defunto», spiega Di Michele, «è un uccello santo, sorta di papa tutto pajettes e piume». Dopo lo spettacolo, un elenco di morti bianche, dal 2003 al 2006.

Vito Molinari, veterano del teatro di Fo, firma «Coppia aperta quasi spalancata». Per sottolineare le trasformazioni in atto, affianca al testo «altre storie di coppie scoppiate», scritte sempre da Fo: «Tragedia della gelosia», «La voce amica» e «Ventre in affitto». Tre commedie ricavate da fatti di cronaca. (l.gr.)

IL FUNERALE DEL PADRONE da stasera al 18/11 al Litta, corso Magenta, 24; ore 20.30, 12-18 euro. Tel. 02.86.45.45.45 **COPPIA APERTA, QUASI SPALANCATA** fino al 2/12 all'Olmetto, via Olmetto 8/a. Ore 21, 11-16 euro. Tel. 02. 02.87.51.85.

